

Al comitato No Pale Eoliche a Nicelli nel Comune di Farini e zone limitrofe.

Da circa un anno è iniziata la discussione sull'opportunità o meno di installare 6 pale eoliche nei terreni posti al di sotto del monte Aserei.

L'iniziativa eolica ha scatenato e riaccesso vecchi rancori che da decenni si trascinano all'interno dei paesi di Nicelli e Mareto fra le diverse famiglie, oggi nuovamente alimentate dall'arrivo di nuovi "fruitori del territorio".

Ai membri del Comitato, così numerosi, ben disposti e attivi nella "difesa" del territorio volevamo porre alcune domande:

Nella vs.lettera aperta al Sindaco di Farini dite: " quel giorno innanzi la Provincia eravamo in piu'di 40 persone la maggior parte residenti a Nicelli e Mareto e veri Agricoltori " SIATE ONESTI quanti alla fine della manifestazione sono ritornati nelle proprie aziende agricole?.

Quanti dei Vs. agricoltori vivono o meglio sopravvivono con il reddito esclusivamente agricolo ?

Quanti dei Vs. agricoltori con coraggio e determinazione e forse un po' di incoscienza hanno investito in attività economiche cercando di portare nuovo reddito e un futuro ai nostri paesi?

Quanti dei Vs. residenti e agricoltori negli anni hanno proposto e concretizzato iniziative volte a incentivare il turismo ?

Quanti dei Vs. residenti e agricoltori hanno impedito il crollo della Torre dei Nicelli attraverso interventi economici di recupero?

Quanti dei Vs. residenti e agricoltori tutelano il territorio dal dissesto idrogeologico con la propria presenza lavorativa quotidiana?

Quanti dei Vs. residenti e agricoltori, attraverso la costante attività funge da sentinella sociale e ambientale ?

Quanti dei Vs. residenti e agricoltori ha chiesto a chi da tre generazioni conduce un'attività turistica quali siano le vere potenzialità del territorio?

In merito alla domanda " A cosa serve la Pala Eolica ad un agricoltore ?"

- Un futuro alle aziende agricole
- Una cura del territorio

- Nuove risorse da investire sul territorio

Volevamo tranquillizarVi sulla questione legata “ intascare una considerevole somma di denaro che ci consentirà di vivere abbandonando l’agricoltura e il territorio”; Nessuno di noi ha mai minimamente pensato di abbandonare il territorio (anche perché se oggi le ns. aziende sono ancora attive è sinonimo di attaccamento al territorio e alla passione per l’attività che svolgiamo) pertanto gli introiti rappresentano una percentuale di composizione di un reddito medio che consentirà di vivere al di sopra della soglia di povertà.

In merito agli interventi contrari al progetto dell’eolico a Nicelli dei vari gruppi politici e candidati a rappresentarci in parlamento sarebbe opportuno e quantomeno utile conoscere meglio tutti gli aspetti dei problemi legati alla vita in montagna, anche se oggi la montagna ai politici interessa poco, pochi abitanti uguali a pochi elettori ,quindi meglio divenire paladini e tutori delle bellezze del nostro appennino, tematiche di grande interesse da parte del popolo urbano dei “fruitori del territorio” .

Quando affermate:“ Noi non vogliamo le pale,che non servono e che desideriamo rimanere in pace sui nostri monti a valutare dei veri progetti di recupero del territorio” queste vostre affermazioni portano a pensare:

Vi elevate a valutatori di progetti e giudici di iniziative dove altri dovrebbero creare,investire,lavorare, non infastidirvi , e sperare di vivere, pensiamo proprio che doreste dare il buon esempio iniziando a investire e lavorare così da dimostrare a tutti noi, semplici pseudo-agricoltori che la nostra montagna ha ancora delle possibilità di sopravvivenza.

Grazie a tutti i piacentini che con la loro presenza continuano ad incoraggiarci nel proseguire la nostra “ resistenza in montagna”.

ANDREA NEGRI

PORAVOCE –AGRICOLTORI GESTORI DEL TERRITORIO-